

7 giugno 2016 – Consiglio Comunale aperto

Intervento del Sindaco

Un pensiero, un saluto, una riflessione.

Caro don Ferdinando,

mi accingo a porgerle il saluto istituzionale con lo stato d'animo di chi si accinge a vestire un abito già sapendo che gli starà stretto.

Ne sono consapevole perché ho sempre pensato che in certe situazioni, in certe circostanze, in certi momenti, sono poche le parole in grado di dare pieno merito al tema e trasmettere i sentimenti provati.

È un limite della parola; al contrario, io credo, della presenza che può anche essere silenziosa, quando certa, e raggiungere egualmente l'obiettivo.

Il silenzio però oggi non è ammesso.

E le parole devono valere un saluto diverso dagli altri, istituzionale dicevo, che deve, in qualche modo essere voce di una comunità intera.

Non è semplice, mi creda, per un parrocchiano, pur se Sindaco, trovare la sintesi di un'esperienza come la Sua; salutare una persona che ci lascia dopo aver dedicato i trent'anni centrali della sua vita religiosa ed umana alla nostra comunità cittadina. Non è semplice ne può esaurire tutta l'esperienza vissuta, a volte condivisa, a volte dibattuta.

Ma ci provo, entro nel camerino – per l'occasione questa bella e partecipata aula consiliare - e indosso il vestito stretto nella speranza che non si noti troppo.

In questo Consiglio Comunale aperto la comunità civile e politica vuole dimostrare oggi la propria vicinanza a Don Ferdinando che, per come lo conosciamo, siamo certi non saluta a cuor leggero la nostra Villasanta.

Crediamo che, dipendesse solo da lui, dalla sua voglia di essere in prima linea, di impegnarsi per gli altri, nonostante la dichiarata stanchezza, non lascerebbe l'impegno attivo.

Salutiamo oggi, con questo CC, un punto di riferimento presente, sicuro e costante nella conduzione della propria missione pastorale a Villasanta.

Don Ferdinando non è mai stato uomo per tutte le stagioni: ha espresso la sua forte personalità in ogni scelta, sia religiosa che civile, e ciò fino ad oggi.

Un punto di riferimento intelligente e passionale nell'interlocuzione con il mondo laico, di certo mai reticente, non sempre incline al compromesso, ma deciso – *“Devi guardarti dentro e, alla fine, devi decidere!”* ne abbiamo parlato pochi giorni fa, ricorda Don Ferdinando? -. Deciso, dicevamo, nelle precise scelte gestionali ed economiche ma anche “politiche” nell'autonomia del proprio ministero.

Nel campo della gestione della comunità è sempre stata forte la capacità di Don Ferdinando nel coinvolgimento dei parrocchiani nelle opere della e per la Chiesa. Un attivismo rappresentato concretamente oggi da una Parrocchiale in “perfetto stato di manutenzione”, consolidata nella sua struttura, pressoché completamente rifatta negli spazi interni, ma rappresentato anche da opere innovative, come il MUAS, ed eterne come il grande organo.

Dipenderà da chi rimane averne cura.

Certo non tutto è stato fatto, rimane qualcosa di incompiuto: la piazza della Chiesa, il cinema Lux, per fare qualche esempio... Sappiamo su questi temi quale sia il pensiero di Don Ferdinando, vedremo come si affronteranno in futuro.

Salutiamo con questo CC un punto di riferimento schietto e aperto al confronto.

30 anni sono molti e Villasanta in questo periodo è cresciuta, è cambiata; ha visto l'avvicinarsi di Amministrazioni comunali di diversa collocazione politica, ma con il Parroco e la Parrocchia il dibattito, anche serrato, non è mai mancato.

Spesso dal confronto sono scaturiti punti di riflessione in cui Amministrazione e Parrocchia si sono trovati a ricordare e interpretare momenti e storia del passato per non dimenticare e per non commettere in futuro gli stessi errori.

Spesso si è collaborato – anche nel corso della giovane Amministrazione in corso - nella erogazione di servizi alla persona coordinando attività svolte dal pubblico e dalle associazioni parrocchiali.

Salutiamo oggi un punto di riferimento spirituale profondo nel confessionale e al tempo stesso esplicito e chiaro nel proferimento dei suoi – ce li lasci chiamare – “interventi istituzionali”, dal pulpito...

Da cattolici, non sempre perfetti, dal punto di vista pastorale ci mancheranno le sue omelie lucidamente contestualizzate e spesso rivolte all’impegno civile; sostenute talvolta da espressioni sferzanti, pungenti, motivate – pensiamo - dalla forza dell’amore provato, oltre che per la Parola di Dio, per la crescita civica della comunità villasantese.

Don Ferdinando ha rappresentato una Chiesa che è essenzialmente dottrina, ma che non ha mai proceduto disgiunta da un mondo civile in continuo e, ultimamente, repentino mutamento; una Chiesa disponibile, che non ha dimenticato il mondo sociale, il dovere dell’ascolto dei fedeli.

Salutiamo un punto di riferimento affabile e confidente.

Chi ha avuto modo di avvicinare il nostro Parroco in questi tempi, si sarà accorto che lui è sì prete, ma anche uomo. Sicuramente il passaggio che sta vivendo non è per lui facile e sta mettendo a prova la sua tenacia e la sua volontà. Ha bisogno del nostro affetto e della nostra vicinanza.

Sempre in tempi molto recenti, in chiusura di un appuntamento istituzionale divenuto colloquio informale, Lei don Ferdinando mi ha rivolto un pensiero che mi ha particolarmente colpito e che ricorderò a lungo come il più calzante accompagnamento al suo arrivederci a Villasanta – non mi piace dire addio – al termine della sua esperienza di Parroco: parlando del suo prossimo ritorno a Pasturo ha detto sottovoce: “...vado a riscoprire il piacere di ubbidire”. Questa è la frase che mi ha colpito, che non commento ma che ritengo di straordinaria efficacia educativa.

Aggiungendo poi “...senza dover più pensare a come chiudere i conti”. E in questo, don Ferdinando, non sa quanto personalmente la possa comprendere!

Salutiamo per l’ultima volta un punto di riferimento che ci mancherà.

Noi pensiamo che là dove passerà le giornate del suo meritato riposo la sua presenza sarà ancora di primo piano e protagonista.

Un Sindaco non deve fare promesse, “*Le promesse sono un’arma contro gli ingenui*” ha detto (e sottoscrivo) il Sindaco di Villasanta Battista Erba, eletto nel 1946.

Però un proposito personale mi sento di farlo riprendendo le considerazioni scambiate in questi giorni, in occasione dei pranzi che ci hanno visto insieme: il proposito di venirLa a trovare per aggiornarla sulle scelte che andremo ad operare per il paese, ma anche per vedere cosa sta facendo di bello e di nuovo nella sua Valsassina.

Le chiedo di ricordare sempre la nostra comunità come uomo e come sacerdote, trovando spazio nei suoi pensieri più belli e nelle sue preghiere.

E Le auguro, a nome di questa Amministrazione e di questo Consiglio Comunale, il più cordiale saluto e i migliori auguri per la sua futura vita e il suo futuro, rinnovato, impegno sacerdotale.

Il Sindaco

Luca Ornago